



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
domenica, 26 giugno 2022

FIN - Campania

domenica, 26 giugno 2022

FIN - Campania

26/06/2022	Il Tempo Pagina 18	VALENTINA LO RUSSO	4
<hr/>			
26/06/2022	Corriere dello Sport Pagina 30		6
1.500, lezione di Greg: «Mi quotavano a 26»			
<hr/>			
26/06/2022	Corriere dello Sport Pagina 30		9
Un' altra estate italiana			
<hr/>			
26/06/2022	Corriere dello Sport Pagina 31		10
4x100, ragazzi terribili: anche gli Usa battuti			
<hr/>			
26/06/2022	Il Mattino Pagina 21	Alessandro Ferri	12
PALTRINIERI D'ORO ITALIA STORICA			
<hr/>			
26/06/2022	Il Mattino Pagina 21	Gianluca Agata	13
Alla Canottieri non basta il cuore ko a Bologna, promozione sfumata			
<hr/>			
26/06/2022	Il Mattino Pagina 38		14
Il Premio Amici di Ischia va a Vaia, Porzio e Russolillo			
<hr/>			
26/06/2022	Il Secolo XIX Pagina 51	I. VALL.	15
Il Settebello si arrende alla Spagna Campagna: «Possiamo crescere»			
<hr/>			
26/06/2022	Il Secolo XIX Pagina 51		16
Oggi cominciano i tuffi con Marsaglia e Tocci			
<hr/>			
26/06/2022	Il Secolo XIX Pagina 51		17
Pilato d' argento nei suoi 50 rana «Brutta partenza ma va bene così»			
<hr/>			
26/06/2022	Il Secolo XIX Pagina 54		18
Pallanuoto Bogliasco batte Roma per la A1 deciderà gara-3			
<hr/>			
26/06/2022	La Città di Salerno Pagina 22		19
Spagna più forte del "Settebello" Dolce dovrà ripartire dagli Ottavi			
<hr/>			
26/06/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 8		20
Preparatore, massaggi e crioterapia in vacanza lukaku ai super lavori per essere subito al top			
<hr/>			
26/06/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 25	Giorgio Specchia	22
Altri scatti verso Parigi 2024 con Paltrinieri e la staffetta			
<hr/>			
26/06/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 28		23
Pallanuoto: Italia-Spagna 12-14			
<hr/>			
26/06/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 28		24
Paltrinieri d' oro Fuga per la vittoria «piuttosto morivo»			
<hr/>			
26/06/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 29		26
E oggi Greg al via anche nel fondo nuota la 4x1,5 km Iniziano i tuffi			
<hr/>			
26/06/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 30		27
Il capellone che ama i social e il depressive			
<hr/>			
26/06/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 30		28
Super Staffetta un Oro mai visto Battuti gli usa «Cose da pazzi»			
<hr/>			
26/06/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 31		30
Minisini d' oro con Ruggiero «Il sogno sono i Giochi 2028»			
<hr/>			
26/06/2022	La Nazione Pagina 58		31
C' è un' altra Italia che vince in acqua Un paese di artisti anche in piscina			
<hr/>			
26/06/2022	Roma Pagina 20		32
Bis Minisini-Ruggiero: vittoria nel libero misto			

26/06/2022	Roma	Pagina 20		33
Canottieri, sogno svanito: Bologna in A				
26/06/2022	Roma	Pagina 20		34
Capri -Napoli Open, c'è un pari merito: Fedeli e Scaldaferrì insieme al traguardo				
26/06/2022	Roma	Pagina 20		35
Ischia batte Crotona, promozione vicina				
26/06/2022	Roma	Pagina 20	<i>GIANLUCA VERNA</i>	36
Paltrinieri e 4x100 mista show, Italia nella storia				
26/06/2022	Roma	Pagina 20		37
Settebello al tappeto, domani farà gli ottavi				
26/06/2022	TuttoSport	Pagina 28	<i>g.b.</i>	38
«Gasati da Greg!» Ma è beffa Ceccon				
26/06/2022	TuttoSport	Pagina 28		39
Rinascita Paltrinieri Staffetta mai vista L' America siamo				
26/06/2022	TuttoSport	Pagina 31		41
E oggi entrano in scena i tuffi e Il fondo				
26/06/2022	TuttoSport	Pagina 31	<i>Gianmarco Bonzi</i>	42
Sincro, le medaglie del cuore				

Il Tempo

FIN - Campania

Pioggia di medaglie azzurre: oltre al sincro, due vittorie da urlo, il giallo del bronzo mancato di Ceccon e l'argento di Pilato

L' Italia nuota nell' oro

Paltrinieri domina i 1500 sl, la staffetta 4x100 mista Martinenghi-Ceccon-Burdisso-Miressi lo imita

VALENTINA LO RUSSO

L' Italia chiude con il botto l' ultima sessione di gare ai Mondiali di nuoto della Duna Arena di Budapest.

Tre ori e un argento in un solo pomeriggio per l' ultimo giorno dei mondiali in vasca con il giallo del bronzo poi totlo a Ceccon.

Oltre alla coppia romana Minisini-Ruggiero nel sincro, trionfa Paltrinieri e la 4x100 maschile mista. Ma andiamo con ordine: Greg torna ufficialmente nel gotha del nuoto mondiale, capace di riprendersi la medaglia d' oro nei 1500 stile libero.

Straordinaria medaglia per lui che chiude con un ottimo 14'32"80 e piazza il nuovo record europeo stabilito dal modenese. È il quarto oro per Super Greg che ha dimostrato di essere un campione vero: in un momento difficile, ha tirato fuori il meglio di sé. Fino a 35 metri dal traguardo il modenese era davanti al record del mondo di Sun Yang, poi si è dovuto accontentare del record europeo e italiano con un immenso: «È un sogno- ha detto Greg a Rai Sport - sapevo che potevo vincere due ori in vasca. L' 800 è andato così e mi è scociato così tanto che per questa gara ho pensato "piuttosto muoio". C' è gente che voleva farmi il tampone dopo l' 800, ma io sto bene ed è per questo che ero deluso. Ho dato una bella dimostrazione. Io faccio questo perché mi piace e mi diverto, perché l' euforia delle gare non la cambierei con nulla al mondo». S olo l' australiano Grant Hackett, The Machine, ha vinto più titoli iridati di Greg (4). Per Paltrinieri è il terzo titolo mondiale dopo quelli del 2015 e 2017.

Altrettanto incredibile l' impresa della 4x100 mista con Thomas Ceccon, Nicolò Martinenghi, Federico Burdisso e Alessandro Miressi che hanno battuto, con il tempo di 3'27"51, gli Stati Uniti, argento, e Gran Bretagna. «Ci ha caricato Greg», dicono insieme al termine della gara.

Bene anche Benedetta Pilato: la tarantina ha una partenza poco brillante, vive una fase di nuotata efficace fino ai 40 metri e un finale in cui è stata più brava una Ruta Meilutyte che è tornata e che sarà un fattore da qui ai prossimi anni. 29"70 per la lituana contro i 29"80 di Pilato; la sudafricana Van Niekerk chiude il podio con 29"90.

Giallo invece per Thomas Ceccon nei 50 dorso: prima strappa una medaglia di bronzo che sembrava ormai essere andata via, seppur per un nonnulla dal polacco Masiuk con 24"49 (24"51 dell' azzurro). Campione del mondo lo statunitense Justin Riss con 24"12, secondo il suo connazionale Armstrong con 24"14. Tuttavia Riss veniva prima squalificato per falsa partenza, l' azzurro va sul podio e si prende il bronzo. Poi succede l' incredibile, la federazione internazionale ci ripensa e la medaglia viene nuovamente assegnata



Il Tempo

FIN - Campania

a Ressa. La federnuoto ironizza ma tant'è, per Ceccon c'è la delusione poi compensata dal trionfo nella 4x100. A oggi gli azzurri sono secondi nel medagliere con 7 ori, 3 argenti e 5 medaglie di bronzo: una spedizione record per il nuoto italiano che trionfa nelle acque della piscina di Budapest.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

1.500, lezione di Greg: «Mi quotavano a 26»

«Le medaglie l'impegno dello staff e dei ragazzi sono motivo di orgoglio per lo sport italiano. La ciclicità dei risultati è il nostro vanto. Roma sarà una festa» Paolo Barelli presidente della Fin ANSA di Paolo de Laurentiis Si erano illusi che Paltrinieri fosse "solo" quello di Tokyo, dove pure ha vinto l'argento degli 800 e il bronzo della 10 chilometri: un avversario abbordabile, con cui lottare ad armi pari, anche battibile come poi in effetti è successo ai Giochi. Ma quello era un campione ferito, debilitato dalla mononucleosi. Ieri i vari Finke, Wellbrock, Romanchuk hanno capito che la realtà è un'altra: puoi avere lo sprint migliore del mondo come l'americano, puoi nuotare stilisticamente in modo perfetto come il tedesco e l'ucraino ora compagni di allenamenti. Ma quando Paltrinieri nei 1.500 suona la sua musica, possono solo vederlo passare e accontentarsi delle briciole.

Ieri è successo esattamente questo: oro mondiale, record europeo portato a 14'32"80, il primato di Sun Yang sempre più vicino (14'31"02) e la conferma - non una sorpresa - che a quel ritmo lì oggi può arrivare solo lui. E soprattutto, altra conferma - che quei ritmi li riesce ancora a sostenerli. Malgrado l'età (quasi 28 anni, un'eccezione migliorare nel mezzofondo quando si va verso i 30 anni); malgrado le mille battaglie in dieci stagioni di carriera con almeno 50 volte i 1.500 nuotati sotto i 15', più dei suoi tre rivali messi insieme.

Ma Greg è Greg, capace di rigenerarsi dopo un 800 nato benino ma finito male con il quarto posto arrivato allo sprint (perso) contro quei tre. Ne era uscito deluso, abbacchiato. La batteria dei 1.500 non lo ha aiutato (settimo, nuotando in verità maluccio). Ha incassato, fatto i conti con se stesso, trovato gli stimoli confrontandosi con l'allenatore-amico Fabrizio Antonelli e la scintilla con quello che ha vissuto quasi come un affronto: quotato dai siti di scommesse a 20 contro 1. Lui, il campione di tutto.

Non l'avessero mai fatto. Pronti, SITUAZIONE Risultati Nuoto Uomini - Finali: 1.500: 1. PALTRINIERI 14'32"80 (RE, prec. Paltrinieri 14'33"10 il 13 agosto 2020 a Roma), 2. Finke (Usa) 14'36"70, 3.

Wellbrock (Ger) 14'36"94, 4. Mertens (Ger) 14'40"89, 5. Romanchuk (Ucr) 14'40"98, 6. Pereira (Bra) 14'48"53, 7. Jervis (Gbr) 14'48"86, 8. Joly (Fra) 15'09"15.

50 dorso: 1. Ress (Usa) 24"12, 2.

Armstrong (Usa) 24"14, 3. Masiuk (Pol) 24"49, 4. CECCON 24"51, 5.

Christou (Gre) e Glinta (Rom) 24"57, 7. Braunschweig (Ger) 24"66, 8. Cooper (Aus) 24"76. 4x100 mista: 1.

ITALIA 3'27"51 (Ceccon 51"93, Martinenghi 57"47, Burdisso 50"63, Miressi 47"48 (RE eg. Gran Bretagna



Corriere dello Sport

FIN - Campania

l' 1 agosto 2021 a Tokyo), 2. Usa 3'27"79, 3. Gran Bretagna 3'31"31, 4. Australia 3'31"81, 5. Francia 3'32"37, 6. Germania 3'32"63, 7.

Austria 3'32"80, 8. Cina 3'34"62 Batterie - 4x100 mista: 3. Italia 3'33"02 q (Ceccon 53"87, Martinenghi 59"50, Codia 51"71, Zazzeri 47"94) via e Greg è partito all' arrembaggio: sempre davanti con la sensazione, netta, tra i 500 e i 1000 metri, che stesse volando sull' acqua mentre i suoi avversari arrancavano.

«Prima della gara i miei amici mi dicevano che ero quotato a 26 (che fosse 20 fa poca differenza, ndr) e ho pensato: ma come si permettono. Allora è finita tutta la fiducia in me. Ma io sapevo di poter vincere i 1500 e che avrei potuto vincere anche gli 800. So di poter gareggiare così, sapevo di valere questi tempi, io ci sono, lo so. Io investo sempre tutto me stesso per questi momenti di grande gioia».

Il percorso non è ancora finito: «Sono anni che penso di valere meno; in questi giorni ho pensato anche che gli altri forse erano diventati più forti di me ma poi mi sono detto: no, non ancora. Ero in corsia uno, vedevo il pubblico che mi incitava, il nostro tifo straordinario. Questo oro mondiale è la medaglia più importante di tutte perché è molto più difficile e stancante, anche mentalmente, vincere oggi rispetto a 10 anni fa. Ma io non ho mai smesso di credere in me stesso».

Non c' è neanche troppo tempo per rifiutare, perché rivedremo Greg in acqua già oggi: se l' Italia delle piscine torna a casa, tocca alle acque libere raccogliere il testimone con Paltrinieri anello di congiunzione. E quindi subito la staffetta 4x1.250, poi la cinque e la dieci chilometri. Il resto - e sarà uno spettacolo - arriverà a Roma dall' 11 al 21 agosto con un Europeo in casa che si annuncia straordinario con Greg, capitano della squadra maschile, numero uno in campo e fuori. «Mi ha fatto piangere - commenta Thomas Ceccon, oro mondiale con il record nei 100 dorso, che pure di emozioni in questi giorni ne ha regalate - Paltrinieri è straordinario, non solo quando nuota».

Anche questa è una conferma e non una sorpresa.

Donne - Finali: 50 sl: 1. Sjostrom (Sve) 23"98, 2. Wasick (Pol) 24"18, 3. Harris (Aus) e Brown (Usa) 24"38, 5. Zhang (Cin) 24"57, 6.

Huske (Usa) 24"64, 7. Hopkin (Gbr) 24"71, 8. Jensen (Dan) 24"96 50 rana: 1. Meylutite (Lit) 29"70, 2. PILATO 29"80, 3. Van Niekerk (Sud) 29"90, 4. Tang (Cin) 30"21, 5. Elendt (Ger) 30"22, 6. Jefimova (Est) 30"25, 7. King (Usa) 30"40, 8. Alves (Bra) 30"45 400 misti: 1. McIntosh (Can) 4'32"04, 2. Grimes (Usa) 4'32"67, 3. Weyant (Usa) 4'36"00, 4. Hosszu (Ung) 4'37"89, 5. Ohashi (Gia) 4'37"99, 6. Ge (Cin) 4'38"37, 7.

Forrester (Aus) 4'38"37, 8. Tanigawa (Gia) 4'44"28 4x100 mista: 1. Usa 3'53"78, 2.

Australia 3'54"25, 3. Canada 3'55"01, 4. Svezia 3'55"96, 5.

Olanda 3'57"24, 6. Cina 3'57"73, 7. ITALIA 3'58"86 (Panziera 1'00"35, Pilato 1'07"00, Di Liddo 57"45, Di Pietro 54"06), 8. Francia 3'59"94 Batterie - 4x100 mista: 5. Italia 3'59"40 q (Scalia 1'01"12, Castiglioni 1'06"29, Di Liddo 57"79, Di Pietro 54"20) Pallanuoto uomini Girone A: Brasile-Montenegro 5-20, Ungheria-Georgia

Corriere dello Sport

FIN - Campania

18-14 Classifica: Ungheria 6, Montenegro 4, Georgia 2, Brasile 0 Girone B: Giappone-Croazia 13-21, Grecia-Germania 16-8 Classifica: Grecia e Croazia 5, Giappone 2, Germania 0 Girone C: Italia-Spagna 12-14, Canada-Sudafrica non disp.

Classifica: Spagna 4, ITALIA 2, Sudafrica e Canada *0 *Canada escluso causa Covid Girone D: Kazakistan-Serbia 3-22, Usa-Australia 14-9 Classifica: Serbia 6, Usa 4, Australia 2, Kazakistan 0 27 giugno - Ottavi di finale: 14.00 Montenegro-Giappone, 15.30 Georgia-Croazia, 17.00 Italia-Australia, 18.30 Sudafrica-Usa 29 giugno - Quarti di finale: 13.00 Ungheria-vincente Italia/Australia, 16.00 Grecia-vincente Sudafrica-Usa, 19.30 Spagna-Vincente Montenegro/Giappone. 21.00 Serbia-vincente Georgia/Croazia 1 luglio - Semifinali ore 16 e ore 21 3 luglio - ore 20.00 finale Sincro Tuffi Oggi: ore 9 sincro 3 metri M preliminari (Tocci-Marsaglia), ore 12 piattaforma D preliminari (Jodoin di Maria-Biginelli), ore 16 sincro 3 metri M finale, 18.30 piattaforma D sf 27 giugno: ore 9 trampolino 3 metri gara che le ha dato il primato del mondo dalla rinata Meylutite, che con l'azzurra condivide primati di precocità: la lituana, oggi 25 anni, esplose anche lei giovanissima vincendo nei 100 rana l'oro olimpico a Londra nel 2016. Sembrava imbattibile, poi non ne ha potuto più: il ritiro a 22 anni (saltando tre controlli antidoping che le sono costati una squalifica), la M (Tocci-Marsaglia), ore 16 trampolino 3 metri M semifinali, ore 19 piattaforma D finale 28 giugno: piattaforma sincro M preliminari (Sargent Larsen-Timbretti Gugiu), ore 16 trampolino 3 metri M finale, ore 19 sincro piattaforma M finale 29 giugno: ore 10 trampoli 1 metro D preliminari, ore 14.30 team event finale, ore 17 trampolino 1 metro D finale, ore 19 trampolino 3 metri sincro mic finale (Pellicani-Santoro) 30 giugno: ore 10 piattaforma sincro D preliminari, ore 12 trampolino 1 metro M preliminari (Tocci-Marsaglia), ore 17 trampolino 1 metro M finale, ore 19 piattaforma sincro D finale 1 luglio: ore 10 trampolino 3 metri D preliminari (Bertocchi-Pellacani), ore 16 trampolino 3 metri D semifinali, ore 18 piattaforma sincro mix finale (Timbretti-Jodoin di Maria) 2 luglio: ore 10 piattaforma M preliminari (Sargent Larsen-Timbretti), ore 16 piattaforma M semifinali, ore 19 trampolino 3 metri D finale 3 luglio: ore 11 trampolino sincro 3 metri D preliminari (Bertocchi-Pellacani), ore 15 trampolino 3 metri sincro D finale, ore 17 piattaforma U finale.

Un'altra estate italiana

Se queste sono le premesse, altro che Olimpiadi. Un anno dopo i trionfi dei Giochi, lo sport italiano continua a raccogliere successi: lo fa in piscina, con un gruppo di ragazzi che da Tokyo è tornato con sette medaglie e da lì ha rilanciato. E' la forza dell'Italnuoto: ambizione, talenti, programmazione. Il Mondiale di Budapest, che entra ora nella seconda settimana, ha esaltato gli azzurri in vasca capitalizzando quanto visto in Giappone un anno fa. E' il messaggio più importante: chi ai Giochi ha fatto bene (Ceccon, fresco primatista mondiale dei 100 dorso, solo per fare un esempio ma come lui tanti altri) in Ungheria ha alzato ancora l'asticella. L'Italnuoto la stanno studiando all'estero, perché mai come ora siamo diventati un "movimento" capace di crescere e alimentarsi.

La festa, in vasca, continuerà tra poche settimane: questi stessi ragazzi li ritroveremo ancora più in forma a Roma, nella piscina più bella del mondo, per un'edizione dei campionati europei che si annuncia storica.

Possiamo vincere davvero in tutte le gare, con giovani in crescita e grandi campioni che danno l'esempio, come Paltrinieri, ieri al quarto oro mondiale di una carriera inimitabile. Gli manca solo il record del mondo dei 1.500, da anni l'ha messo nel mirino. Magari arriverà proprio allo Stadio del Nuoto. Ma sarà anche l'estate dell'atletica, con i suoi Mondiali ed Europei: ieri Jacobs è tornato a scaldare i motori nei 100 con un normale 10"12. Ma quando conterà ci sarà anche lui a regalarci emozioni, come farà Berrettini solo tra poche settimane sull'erba di Wimbledon, quella che proprio un anno fa gli ha regalato la finale con Djokovic. E poi le squadre, con l'Italia impegnata nella World League di pallavolo e - in coda all'estate - nell'Europeo di basket. C'è un solo grande assente: il calcio. Un anno fa riempiva le strade di azzurro con la vittoria dell'Europeo e ora sta cercando faticosamente di ripartire. Una strada lunga, piena di difficoltà. L'augurio è che torni presto. Nell'attesa, c'è molta Italia per cui tifare.

p.d.l.



4x100, ragazzi terribili: anche gli Usa battuti

di Paolo de Laurentiis e puoi sognarlo, puoi farlo. L'ultima emozione dell'Italnuoto a Budapest la regala una gara che fino a qualche tempo fa era vista come fumo negli occhi: la 4x100 mista arriva in coda alla manifestazione, quando ormai tutti hanno gareggiato e si respira un po' l'aria da ultimo giorno di scuola. Chi non ha i giusti ricambi fa sempre fatica. Ecco, l'Italia apparteneva a quel gruppo di nazionali e l'inversione di tendenza dà la dimensione di cosa è oggi il nuoto azzurro. Il bronzo di Tokyo aveva il sapore del miracolo, l'oro di ieri è invece il marchio su una squadra straordinaria destinata a durare nel tempo.

Ceccon, Martinenghi, Burdisso, Miressi: i magnifici ci quattro sono gli stessi di Tokyo che anche con un anno in più restano giovanissimi (21, 22, 20, 23), la strada verso i Giochi di Parigi è tracciata. A suon di vittorie, come hanno capito ieri gli Stati Uniti che di questa staffetta hanno fatto un marchio di fabbrica.

Eppure l'Italia di credeva, perché schierare due campioni del mondo nelle prime due frazioni (Ceccon a dorso, Martinenghi a rana) è roba per pochi. E per pochissimi è avere quello che potrebbe essere l'anello più debole della catena (Burdisso, bronzo olimpico dei 200 farfalla ma molto meno a suo agio nei 100) convinto già nei giorni scorsi di potercela fare: «Gli Stati Uniti non hanno Dressel, se non la vinciamo ora non la vinciamo più», spiegava con non poche ambizioni e molto senso pratico. E la realtà è che molto del merito è proprio suo che ha pagato solo sei decimi nel confronto diretto con Michael Andrew (50"63 contro 50"06) e tenuto in corsa il quartetto fino alla fine.

Per mettere a tacere gli assenti poi basta guardare il cronometro: il 3'27"51 è la fotocopia del record europeo fatto registrare dalla Gran Bretagna a Tokyo che è valso l'argento olimpico. Dressel o non Dressel, russi o non russi, l'Italia è l'Italia.

Ed eccoli qui, in ordine di apparizione: «Ci credevamo e ci siamo esaltati - attacca Thomas Ceccon - Sapevamo che sarebbe stato determinante l'approccio mentale, andare oltre la fatica e dare fondo a tutte le energie. Ci siamo riusciti e ne siamo felici».

Martinenghi, perfetto a rana: «La medaglia più bella, la medaglia che ci fa cantare l'inno di Mameli tutti insieme. Sapevamo che le frazioni a dorso e rana non potevamo sbagliarle; poi i miei compagni sono stati perfetti e abbiamo battuto gli Stati Uniti».

Federico Burdisso, l'uomo decisivo nella farfalla: «Avevamo un'opportunità irripetibile. Non potevamo perdere. Eravamo carichi, coscienti delle nostre potenzialità. Siamo stati perfetti e siamo contentissimi. Bello, bello».



Corriere dello Sport

FIN - Campania

E poi Alessandro Miressi, il gigante dello stile libero che ha combattuto per tutto il Mondiale con una condizione approssimativa. Ma quando sei lì, nel corpo a corpo con gli Stati Uniti a giocarti l'oro mondiale, entrano in gioco altri fattori: «Siamo stati tutti bravi. Finalmente sono riuscito a nuotare nel mondo giusto. Dopo il bronzo in apertura di mondiale con la 4x100 stile libero, che mi ha soddisfatto per la medaglia, ma non per la prestazione, è stato un lungo inseguimento. Sapevo che non potevo sbagliare e siamo riusciti a compiere una grande impresa».

E ora il viaggio continua, perché cronometro alla mano - e non è presunzione ragionarci su - questo è un limite che si può abbassare ancora e il record del mondo degli Stati Uniti (3'26"78) è lontano solo pochi decimi.

PALTRINIERI D'ORO ITALIA STORICA

Alessandro Ferri

I Mondiali di nuoto di Budapest 2022 resteranno nella storia dello sport italiano, mai tante medaglie iridate - nove, di cui cinque ori, due argenti e altrettanti bronzi - sono state portate a casa da una spedizione azzurra iridata e il simbolo e il trascinatore è il suo capitano, Gregorio Paltrinieri. L'ESEMPIO PER I GIOVANI Il fuoriclasse emiliano ha dominato la gara dei 1500, riprendendosi l'oro che era stato suo nel 2015 e 2017, segnando anche il record europeo, ed è stato l'ispirazione per tanti giovani campioni che sono riusciti a imitarlo, come Thomas Ceccon, Nicolò Martinenghi, Benedetta Pilato, Simona Quadarella. L'apice dell'emozione nel pomeriggio della Duna Arena è stata la gara dei 1500, che ha visto il re tornare sul podio. Paltrinieri, dopo la delusione negli 800, è sceso in vasca carico di determinazione e ha dominato dalle prime bracciate, facendo segnare il nuovo record europeo in 14'3280. «Questo è un sogno - ha commentato a caldo -. Mi dicevano che ero quotato a 26 e ho pensato: ma come si permettono! So di poter gareggiare così, sapevo di valere questi tempi e l'ho dimostrato». Il suo Mondiale non è finito, perchè da domani comincerà a dare l'assalto al podio in acque libere, ma di sicuro è già indimenticabile. Greg

ha dato il la' ai suoi ragazzi, Thomas Ceccon, Nicolò Martinenghi, Federico Burdisso e Alessandro Miressi. La loro staffetta 4x100 mista vince un oro che da solo vale un mondiale per valore di squadra, dimensione e rilevanza. La squadra, già di bronzo alle Olimpiadi, ha dimostrato tutto il suo valore: i campioni del mondo Ceccon e Martinenghi hanno aperto dorso e rana in 5193 e 5747, Burdisso ha nuotato il delfino in 5063 e ha dato il cambio a Miressi con 4 decimi di vantaggio su Ryan Held. Lo sprinter azzurro ha nuotato in 4748 e ha chiuso col record europeo di 3'2751, battendo gli Usa e la Gran Bretagna. LA MEDAGLIA SFUMATA In precedenza, c'era stato un podio e ritorno con Ceccon, che nei 50 dorso aveva chiuso quartoma era andato a medaglia per la squalifica dello statunitense Justin Ress, poi riabilitato dalla giuria con conseguente retrocessione dell'azzurro. L'unico argento odierno è stato conquistato da Benedetta Pilato nei 50 rana. L'azzurra campionessa dei 100 era la favorita ma è stata beffata dalla lituana Ruta Meylutite, vincitrice di tutto dieci anni fa e bronzo nei 100. «Di più non potevo fare. Lo avevo capito in questi giorni - ha detto la 17enne -. Ho sbagliato anche la partenza e ho sentito la tensione. Avevo puntato tutto su questa gara. Il 100 è stato una sorpresa. Sono comunque contenta per la medaglia». Nell'ultima gara Pilato ha partecipato alla staffetta 4x100 mista donne, ma l'Italia è rimasta lontana dal podio. Una piccola delusione per il primo Mondiale senza Federica Pellegrini andato ben oltre le attese. «Giornata incredibile per il nuoto italiano! - ha commentato via twitter la sottosegretaria allo Sport, Valentina Vezzali -. Mai vinto così tanto ad un mondiale!». © RIPRODUZIONE RISERVATA



Alla Canottieri non basta il cuore ko a Bologna, promozione sfumata

Gianluca Agata

Il sogno muore su una partenza sbagliata e su una coppia arbitrale che ad un certo punto non è più riuscita a tenere in mano il match fischiando a senso unico. Ne ha fatto le spese Enzo Massa, espulso alla fine del terzo tempo. «Non ho potuto fare l'ultima frazione con i miei ragazzi spiega il tecnico giallorosso - E sa quale è il motivo? Ho un tic da quando ero piccolo. A scuola i miei genitori dovevano spiegare agli insegnanti che i miei sorrisi non erano prese in giro. L'arbitro a Bologna ha creduto che facessi le faccine. Quando gliel'ho spiegato non mi ha creduto e mi ha espulso. La squadra è rimasta senza di me nella frazione decisiva. E poi è mai possibile che nell'ultima frazione non sia stata fischiata una sola espulsione su Borrelli?». I TANTI RIMPIANTI Il grande cuore non è bastato ad una Canottieri che avrebbe meritato ampiamente la promozione in A1 ma la storia ha voluto un risultato differente. Il sette giallorosso esce sconfitto 10-9 dalla piscina di Bologna contro la De Akker (4-1, 2-4, 1-2, 3-2 i parziali) ma fa vedere tanta pallanuoto. «Andatevi a vedere il gol di Tozzi, quello di Mutariello continua Massa - Schemi fantastici. Dall'altra parte grandi campioni che hanno meritato la promozione ma che hanno fatto vedere ben poco se non le qualità individuali. Poi è stata una partita tiratissima, bellissima. Hanno vinto loro, complimenti. Ma la Canottieri Napoli è stata all'altezza, se non superiore». La partita è tutta da raccontare: Pronti via ed è subito 4-1 per la De Akker Bologna con Manzi (doppietta), Baldinelli e Cocchi che impongono il ritmo rispetto ad una Canottieri imprecisa. Di Baldi il gol del 4-1. La carica la suona nel secondo parziale Tozzi. Sua la doppietta che porta sul 4-3 il punteggio parziale. Di Mutariello la segnatura del 4-4. Giallorossi in partita. Nemmeno il tempo di tirare il fiato ed arriva il nuovo allungo del sette di Mistrangelo (6-4). Ma la Canottieri si porta sul 6-5 prima della sirena di metà partita. Apertura di frazione ed il 6-6 è di Cerchiara. Il 7-7 di Mutariello e si arriva all'ultimo quarto. L'acqua ribolle. Dopo l'espulsione di Massa a Guerrato risponde Tozzi (8-8). Ma sono Cocchi e Guerrato a chiudere il match. Il terzo gol di Mutariello serve solo a fissare il punteggio (10-9) e rendere ancor più amara la sconfitta. La certezza è: quello di Bologna è stato solo un passaggio di crescita. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Premio Amici di Ischia va a Vaia, Porzio e Russolillo

Massimo Zivelli Dallo scienziato di fama internazionale, ai protagonisti del turismo a 5 stelle, fino agli imprenditori e manager che hanno avuto successo nel mondo dello spettacolo.

Si svolgerà questa sera nella cornice del resort C' est La Vie di Forio, la dodicesima edizione del Premio Amici di Ischia, appuntamento di inizio estate che celebra l'amicizia fra l'isola d'Ischia e tanti personaggi del mondo della imprenditoria, della comunicazione, della moda, dell'arte, cinema, musica e cultura. Oltre 150 sono stati i premiati delle precedenti edizioni.

«Di tutte quelle che l'hanno preceduta, questa serata sarà la più bella di sempre», promette Lucia Moraschi, avvocato di Brescia, che ha acquistato l'ex Tenuta Muratori e ne ha fatto il suo buen retiro ischitano assieme al marito, l'imprenditore del settore delle componenti nautiche e per yacht di lusso, Giorgio Besenzoni. A presentare la serata, la giornalista Maria Puca, con gli interventi canori affidati alla sensuale voce della napoletana Silvia Falanga.

Il riconoscimento, sul fronte della medicina e della ricerca scientifica, sarà consegnato al professor Francesco Vaia, direttore dell'ospedale Spallanzani di Roma. Due saranno a seguire gli imprenditori del turismo che verranno premiati questa sera, napoletani e legatissimi ad Ischia: Franco Porzio, già star della pallanuoto, che da quest'anno ha acquisito il parco termale Tropical di Sant'Angelo consentendone la riapertura; e Andrea Dotoli, imprenditore che al Miramare di Sant'Angelo (l'albergo da sempre preferito dalla ex cancelliera tedesca Angela Merkel per le sue vacanze in Italia) ha concluso una importante operazione di restyling degna dei più quotati cinque stelle di lusso.

Ottorino Mattera, consigliere per la Campania di Gambero Rosso, premierà l'imprenditore della moda Luigi Auletta, proprietario del marchio Impero Couture. Il chirurgo plastico Silvio Smeraglia premierà invece la già citata Falanga, mentre l'attrice Giovanna Rei sarà premiata dall'artista e scultore Felice Meo, che in omaggio ad Angelo Rizzoli le consegnerà la sua originale scultura in lamiera metallica.

Sarà il parlamentare europeo Giosi Ferrandino a premiare Roberto Maione, dirigente della Eco Sistema S.F., azienda che da anni è impegnata a progettare e realizzare le scenografie del Festival di Sanremo (fra le quali le famose scalinate di ingresso sul palco per le star della canzone). E tornando a Sanremo, a chiudere questa dodicesima edizione di Amici di Ischia, sarà il presidente onorario della omonima associazione, l'imprenditore napoletano Gianni Donzelli, che premierà Vincenzo Russolillo, manager di grandi eventi e patron del fortunato brand Casa Sanremo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Secolo XIX

FIN - Campania

pallanuoto/ domani gli ottavi contro l' australia

Il Settebello si arrende alla Spagna Campagna: «Possiamo crescere»

I. VALL.

Il Settebello resta in corsa per una medaglia ai Mondiali ma dovrà passare attraverso gli ottavi di finale. La sconfitta con la Spagna 12-14 (4-5, 6-3, 2-2, 0-4) permette agli iberici di volare ai quarti. Gli azzurri invece domani alle 17 se la vedranno contro l' Australia, terza nel suo girone dietro a Serbia e Stati Uniti. Il match con la Spagna è stato avvincente. Il Settebello ha giocato un' ottima gara nella parte centrale, ma è mancato all' inizio e soprattutto nel finale. In avvio alla Spagna sono serviti solo 2'23" per andare sul 3-0. A farne le spese per tutti è stato Del Lungo sostituito tra i pali da Nicosia. La mossa di Campagna ha dato la scossa tanto che gli azzurri a fine secondo tempo erano in vantaggio per 10-6 (10-8 all' intervallo lungo). L' Italia ha tenuto nel terzo tempo ma è completamente mancata nell' ultima frazione dove non ha più segnato, concedendo troppo in difesa. Così la Spagna (che nel momento più difficile ha alternato i portieri, prima Aguirre, poi Lorrio, quindi ancora Aguirre) ha capovolto il risultato.

«Peccato solo per il passaggio a vuoto nel quarto tempo: alcune situazioni sono state gestite male - ha detto a fine match il ct Sandro Campagna - abbiamo disputato una partita di altissimo livello, contro una squadra che in questo momento è più attrezzata di noi. Sono soddisfatto perché a tratti abbiamo espresso un gioco veloce e pulito, facendo soffrire la Spagna. Abbiamo ampi margini di crescita».

- I. Vall. Il ct Sandro Campagna.



Il Secolo XIX

FIN - Campania

il programma

Oggi cominciano i tuffi con Marsaglia e Tocci

Terminato il programma del nuoto, oggi al Mondiale entrano in gioco i tuffi. L'Italia tredici mesi fa uscì dalla Duna Arena con sette medaglie europee. La Nazionale del dt Oscar Bertone è parzialmente rinnovata e ringiovanita, per uno sguardo inevitabile a Parigi 2024. Si punta molto sul quindicenne Matteo Santoro, che fu oro a Budapest in coppia con Chiara Pellacani nel sincro trampolino mixed.

Il programma azzurro di oggi: ore 9-10.05 tuffi, trampolino 3 m sincro uomini - preliminari: Lorenzo Marsaglia e Giovanni Tocci; 12-14.25 tuffi, piattaforma 10 m donne - preliminari: Maia Biginelli, Sarah Jodoin Di Maria; 13-14.15 nuoto di fondo, staffetta 4x15km: Italia; 16-17.15 tuffi, trampolino 3 m sincro uomini - finale; 18.30-20.05 tuffi, piattaforma 10 m donne - semifinali.



Il Secolo XIX

FIN - Campania

sfiorata la doppietta

Pilato d'argento nei suoi 50 rana «Brutta partenza ma va bene così»

Benedetta Pilato partiva favorita nei suoi 50 rana, dopo l'oro nei 100 che invece non si aspettava. Ma la nuova regina del nuoto azzurro si stacca dai blocchi un poco in ritardo rispetto alla lituana Ruta Meylutite, che difende con le unghie e con l'esperienza quel piccolo decimo di vantaggio, andandosi a prendere l'oro. Pilato è comunque d'argento davanti alla sudafricana Lara Van Niekerk.

«Ho sentito la tensione più del 100, ho sbagliato la partenza. Comunque c'è un'altra medaglia mondiale e sono contenta lo stesso» dice Benedetta. «Io ho puntato su questa gara, i 100 sono stati una sorpresa. Forse aver fatto il record del mondo l'anno scorso mi ha messo una pressione in più. Peccato, ma ci sta», spiega la 17enne tarantina. «In generale sono molto contenta. Questa (la Duna Arena, ndr) è veramente una bella vasca, quando gareggiamo qui sono contenta. Un minimo di delusione c'è perché 29"80 è un tempo che non mi rappresenta. Sicuro però mi rappresenta oggi, quindi va bene così», chiosa l'azzurra.

Pilato prova poi a rifarsi nella 4x100 mista che chiude il programma, ma le azzurre sono un po' scariche e chiudono al settimo posto.

- Benedetta Pilato, 17 anni.



Il Secolo XIX

FIN - Campania

Pallanuoto Bogliasco batte Roma per la A1 deciderà gara-3

Pallanuoto Bogliasco batte Roma per la A1 deciderà gara-3 Il Bogliasco batte i romani della Vis Nova e prolunga alla "bella" la finale playoff di A2 maschile. Ieri sera alla Gianni Vassallo i biancoazzurri hanno vinto 10-8; mercoledì alle 20 a Monterotondo la decisiva gara tre. Già in A1 la De Akker Bologna grazie al 10-9 alla Canottieri Napoli. In B maschile sono iniziate le finali playoff. Chiavari in casa ha piegato 9-7 lo Sporting Lodi, mentre i genovesi della Locatelli hanno perso 12-4 a Padova col Plebiscito. Mercoledì ritorno a campi invertiti.

IN BREVE.



Jacobs, rientro con tricolore Ma Kerley spaventa: 9"76

Marcelo Jeronimo chiude in 10"12 davanti a Ali e Tortu, che lo hanno smentito. Ai Tattoli Eugenio Iosifovitch impressionante. Borroni e Sili, ex vivo con Bialli

Il rientro di Marcelo Jeronimo, il campione olimpionico di Rio 2016, è stato il momento più atteso della gara. Il brasiliano ha chiuso in 10"12, davanti a Ali e Tortu, che lo hanno smentito. Ai Tattoli Eugenio Iosifovitch impressionante. Borroni e Sili, ex vivo con Bialli.

Bagnaia, un'altra pole con record «E questa volta vogliamo i punti»

Il pilota italiano ha ottenuto la pole position con un tempo record di 1'32"012. «E questa volta vogliamo i punti».



La Città di Salerno

FIN - Campania

PALLANUOTO - mondiali

Spagna più forte del "Settebello" Dolce dovrà ripartire dagli Ottavi

Una prestazione superba rovinata nell'ultimo quarto di gioco. Il Settebello viene battuto 14-12 dalla Spagna e non riesce a centrare il primo posto nel girone che valeva l'accesso ai quarti di finale dei Mondiali. Passeranno quindi dagli ottavi, Dolce e compagni, dopo una gara spettacolare che però ha premiato gli iberici. Tanti i rimpianti per il pallanuotista salernitano (partito titolare in vasca ungherese) e compagni. L'Italia, dopo il riposo forzato a causa del forfait del Canada, fermato dal Covid, riesce a mettere infatti sotto gli spagnoli, avversari nella finale mondiale di 3 anni fa, peraltro vice-campioni olimpici, arrivando anche a quattro reti di vantaggio, prima del crollo nell'ultima frazione di gara. Nel quarto periodo va infatti in scena un break di 4-0 con la quale la Spagna agguanta pareggio prima, per poi mettere definitivamente la testa avanti, conquistando il primo posto nel girone a punteggio pieno, l'Italia deve accontentarsi del secondo posto, che costringerà i ragazzi del ct Campagna a scendere in vasca a Budapest domani, alle ore 17, dove affronteranno una tra Australia e Stati Uniti. (s. m.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Di Martino, dalla Salernitana all'Italia
La calciatrice, un passato in C con il S. Esilio, è stata convocata nella nazionale di beach soccer: «Partiamo all'Europeo»

Calcio 19 ANNI: L'impresa Mondiale di Bezzoli "Un Secolo di azzurro" in mostra

Il tecnico Turco saluta l'Angri e va via Serie D. Si è dimesso il trainer della promozione: «Lazio, il mio cuore è a palazzo...»

PALLANUOTO - MONDIALI Spagna più forte del "Settebello" Dolce dovrà ripartire dagli Ottavi

Preparatore, massaggi e crioterapia in vacanza lukaku ai super lavori per essere subito al top

C'è pure un terapeuta in Sardegna con il belga: ogni mattina quasi due ore di allenamento E a tavola tanto pollo e riso, ma niente pasta

di Filippo Conticello Sarà pure in un Paradiso a godersi il riposo del guerriero, placido e beato dopo la battaglia di Inghilterra appena vinta, ma Romelu Lukaku non sta certo fermo. Davanti allo specchio di mare della Costa Smeralda, blindato e impenetrabile per i paparazzi, fatica neanche fosse già alla Pinetina. Il rigore dell'allenamento individuale, anche e soprattutto durante le ferie, arriva da lontano, ma stavolta l'attaccante belga sta facendo qualcosa di più del solito: questi non sono i suoi compiti per le vacanze, questa è la preparazione a una nuova vita. Romelu sgobba come raramente gli era capitato per presentarsi all'Inter lucidato in ogni muscolo: vuole che non si noti la differenza tra il giorno in cui è andato via e quello in cui tornerà. E pazienza se in mezzo ci sia stato il deserto in Premier.

Benzina Vuoi per i mal di pancia improvvisi, vuoi per le trattative complesse o le offerte irrinunciabili, ma l'estate è stata spesso la stagione più movimentata dell'anno per Romelu. Questa la ricorderà finché campa ma, rispetto al passato, è riuscito a mettere a posto tutti i pezzi già a metà giugno.

Lo scossone nella sua vita è stato forte, fortissimo, ma è durato poco. Così Rom ha potuto immediatamente concentrarsi sul lavoro, e non da solo: ha portato con sé nella villa in affitto in Sardegna il terapeuta che lo segue e massaggia 365 giorni l'anno, ma pure un preparatore personale voluto per l'occasione. Nella sua tabella di avvicinamento al nerazzurro ci sono precise sedute: un'ora e 45 minuti tra pesi, palestra, corsa, resistenza e potenziamento tutte le mattine, con un solo giorno di riposo. Il pomeriggio, invece, spesso si fatica in piscina, sempre sotto agli occhi degli specialisti. Rom si trascinava un piccolo problema alla caviglia dalla Nazionale, ma è stato superato del tutto: adesso non c'è il minimo dolore nel calciare. Alla fine della sessione, poi, il passaggio di rito a -160° per recuperare in fretta: assieme a Rom viaggia da anni, infatti, la macchina per la crioterapia. La cura del dettaglio sul corpo è diventata religione proprio nel biennio interista: Antonio Pintus, l'uomo a cui Antonio Conte aveva messo in mano i muscoli della squadra, lo ha guidato in un percorso di autocoscienza e non solo di abitudine alla fatica. Pintus vive ora a Madrid, ma poco importa: anche al Chelsea il belga ha proseguito lunga quella stessa strada, anche se in campo non poteva esplodere come avrebbe voluto.

Cibo e riposo Lukaku viene da 2.750' giocati col Blues addosso: pochini per i suoi standard, l'anno prima in nerazzurro erano stati 3.565' e la logica dice che la prossima stagione saranno altrettanti. Il pieno di benzina, però, si inizia a fare adesso, mentre con famiglia e amici si gode uno degli angoli preferiti della "sua" Italia.



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Con le solite buone normale a tavola, imparate a Milano, toh che strano: non è un caso che Matteo Pincella, il nutrizionista nerazzurro, sia una delle persone che Rom abbraccerà con più forza da mercoledì. Tra i due il dialogo è proseguito anche nell' ultimo anno e la dieta personalizzata studiata all' Inter lo ha accompagnata ogni giorno, compreso in questi di ferie: si mangia soprattutto pollo, patate dolci, riso nero, ma niente pasta, almeno quella tradizionale.

Per Rom esiste solo la variante "shirataki", preparata con farina di konjac, pianta nativa della zona subtropicale temperata asiatica e nota per essere un soppressore della fame. Dà sazietà, previene l' assorbimento di glucidi e lipidi.

Il riposo, otto ore per notte, serve poi a scaricare lo stress emotivo delle ultime settimane di passione: riuscire a portare il Chelsea al tavolo, convincerlo ad accettare un prestito economicamente svantaggioso, è stato stressante.

Ben più che affrontare molte difese di A.

TEMPO DI LETTURA 2'43"

Altri scatti verso Parigi 2024 con Paltrinieri e la staffetta

Giorgio Specchia

Quando arriva l'estate il cielo diventa più azzurro. Negli ultimi anni lo hanno visto così sopra Berlino nel 2006, sopra Tokyo e Londra nel 2021 e sopra Budapest nel 2022, dove le imprese italiane hanno consegnato alla storia del nostro sport i Mondiali di calcio, i Giochi Olimpici, gli Europei di calcio e, da ieri, i Mondiali di nuoto. Gli ori di Gregorio Paltrinieri nei 1500, dei ragazzi della 4x100 mista, e di Giorgio Minisini e Lucrezia Ruggiero nel duo misto libero, hanno proiettato l'Italia al secondo posto nel medagliere. Una posizione rafforzata anche dall'argento di Benedetta Pilato nei 50 rana. Al termine delle gare in piscina e del sincro, l'Italia è dietro solo agli Stati Uniti, come era accaduto lo scorso anno nel medagliere dell'atletica leggera all'Olimpiade di Tokyo. Non c'è più la Divina, affascinante capitana di un movimento cresciuto con le sue imprese e diventato popolare grazie a un fascino magnetico anche al di fuori delle piscine. Federica Pellegrini ha ispirato questa nuova generazione di fenomeni che adesso può guardare con fiducia a Parigi 2024 perché, fra due anni, sarà già tempo di Olimpiade. Aspettiamo i Giochi, e vogliamo confrontarci con il mondo, perché lo sport ci sta abituando bene. L'estate si è aperta con il record di medaglie italiane ai Mondiali di nuoto: 5 ori, 2 argenti e 2 bronzi. Ieri Paltrinieri è stato a tratti commovente, là davanti da solo a nuotare per 1400 metri sotto il record del mondo del cinese Sun Yang. Dopo gli 800 non certo brillanti, conclusi al quarto posto, forse anche i favoriti, da Romanchuk a Finke, hanno pensato che si trattasse di una fuga disperata.

Greg li ha smentiti e poi ha rivelato: «Mi hanno detto che la mia quota da vincente era 26. Come si permettono?».

Aveva ragione, perché bisogna rispettare un campione che ormai da 11 anni conquista medaglie europee, mondiali e olimpiche. Paltrinieri, l'uomo solo al comando, ha dato l'esempio. Ha vinto da fighter puro, ha trasformato in un ring la piscina di Budapest. E, con il suo coraggio, ha ispirato Thomas Ceccon, Nicolò Martinenghi, Federico Burdisso e Alessandro Miressi. I Fantastici 4 che, in questo ordine di apparizione, hanno ribaltato le gerarchie mondiali, superiori agli Stati Uniti nella gara che è l'essenza del nuoto perché racchiude tutti gli stili.

L'estate prosegue, forse non sarà mai uguale a quella del 2021, ma almeno prova ad avvicinarsi. Matteo Berrettini insegue il sogno di diventare il re di Wimbledon. Stava per riuscirci già nel 2021, sconfitto da Djokovic in finale, ci riprova da domani con la consapevolezza di essere ancora più forte. Marcell Jacobs, Gimbo Tamperi e Massimo Stano a metà luglio saranno a Eugene, nell'Oregon, per confermare gli ori olimpici nei 100, nella 4x100, nell'alto e nella marcia ai Mondiali. Stessi avversari, più o meno. Stessa voglia di stupire e dipingere il cielo con l'azzurro più bello che c'è.



Pallanuoto: Italia-Spagna 12-14

Nel torneo di pallanuoto niente da fare per il Settebello, sconfitto dalla Spagna 14-12 dopo aver condotto 10-6 e 12-10.

Non c'è quindi l'accesso diretto ai quarti di finale: ora negli ottavi la Nazionale di Campagna affronterà negli ottavi - domani alle 17 - l'Australia, terza nel Girone D.



Paltrinieri d'oro Fuga per la vittoria «piuttosto morivo»

di Stefano Arcobelli inviato a budapest (UNGHERIA) Gregorio Magno si riprende il trono dei 1500: imperiosamente. In modo travolgente. Anzi, irresistibilmente. Dov' eravamo rimasti?

A quell' oro nei 1500 del 2017, quando Paltrinieri bruciò in questa stessa piscina l' ucraino Misha Romanchuk, ora tristemente 5° a 8"18. Greg ritrova il luogo dell' ultimo trionfo e spazza 5 anni pieni di tutto con un assolo magistrale, da autentico uomo solo al comando. Dalla corsia numero 1, evidentemente il binario giusto anche per sentirsi l' eterno Paltrinieri-express: più vicino alla folla per farsi spingere dalla squadra, dal suo allenatore Fabrizio Antonelli, da tutto il pubblico che qui era andato in estasi solo per il divo di casa Milak. Greg confeziona una prestazione in cui si supera a 27 anni, migliorando cioè il suo record europeo del 2020 da 14'33"10 a 14'32"80, secondo uomo al mondo ad infrangere il muro del 14'33". Sfiora ancora una volta il primato mondiale dello squalificato cinese Sun Yang di Londra 2012 (14'31"02), quando il piccolo Greg studiava già da grandissimo arrivando quinto. Dal 2013 Gregorio è diventato l' incontrastato padrone dei 1500 fino all' irruzione nel 2018 del tedesco Wellbrock, detentore uscente e ieri di bronzo in 14'36"92 e del campione olimpico di Tokyo, l' americano Bobby Finke, argento in 14'36"70.

Che gara La gara più pazza del mondo dell' incavolatissimo Greg per via della medaglia di legno negli 800. La gara in cui, più di altre volte, Greg si è avvicinato al limite del cinese.

La gara in cui, mai come stavolta, dopo l' oro olimpico di Rio e il primo dei tre titoli mondiali di Kazan 2015 con Sun assente al blocco, Greg ha vinto in progressione.

Da oggi ritroverà il mare, l' altro grande amore di questo Paltrinieri 2.0, definito dal suo giovane coach "immortale". Non ci riuscirono il sovietico Salnikov, nè lo stesso Sun Yang, a vincere 3 ori nella prova più lunga e faticosa.

Soltanto Grant Hackett ne vinse 4: e con altri due Mondiali prima dei Giochi di Parigi, chissà che Greg non possa raggiungere il leggendario australiano al quale ha già tolto anche il record mondiale da 25 metri. Lo davano in preoccupante calo in piscina, nonostante l' oro negli 800 di tre anni fa e l' argento olimpico di Tokyo. L' era di Greg non solo non è finita, ma ha aggiunto una pagina epica: perché quando domini così una gara, viaggiando fino a 25 metri sotto il record mondiale, non c' è altro che rimanere estasiati dal modo in cui Greg s' è ripreso il mondo. La sua gara. L' ultimo oro in Ungheria che idealmente si ricollega al suo primo oro europeo in Ungheria nel 2012. Greg ha vinto tutto ma non ha smesso di sfidare se stesso e quasi aveva bisogno di rivali impegnativi per testare i suoi limiti: li ha lasciati a 4 secondi. Non c' era mai stato un 1500 così veloce ai Mondiali: solo a Shanghai il



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

cinese aveva nuotato in 14'34"14.

Greg doveva inventarsi il numero e, complice il suo allenatore, che lo ha "tolto" (grazie alla batteria lenta, 7°) da quelle corsie centrali in cui gli avversari si marcavano troppo bracciata dopo bracciata, ha trovato le condizioni ideali.

Orgogliosi di lui Greg è in estasi: «Era da tanto che non facevo un 1500 bene.... Sono veramente contento. Non sono uno che si fa condizionare dal pensiero altrui. I dubbi vengono a me, mi sono venuti abbastanza dopo gli 800. Che gli altri potessero essere più forti di me. Poi ho pensato che ero io il più forte: ma dovevo dimostrarlo in gara. La Duna Arena mi spingeva? Ho visto tutti diventare pazzi ad incitarmi. Il tempo non era la priorità. Sono entrato in acqua volendo vincere.

Negli 800 ho sbagliato un po' l'approccio, sottovalutando forse la situazione. E questi errori li paghi. Si impara sempre. Ho quasi 30 anni, ormai, ma ogni volta imparo qualcosa di nuovo. I miei amici mi ha

nno detto che nelle scommesse mi quotavano

a 26. Ho detto "come a 26, come si permettono?". Sono arrivato giusto... il record mondiale è svanito ma ero morto alla fine». Non ha dubbi, Greg, adesso, nel definire questo oro come «il più importante, è molto più di

fficile, più stancante mentalmente farlo adesso. Sono dieci anni che sono su tempi incredibili. Quindi ho la prova che mi sto allenando bene, che non mi sono mai arreso, sono cat

tivo in gara. Poi capita di perdere le gare...». Fatica L' amore per la fatica è qualcosa che sente dentro: «Nessuno ama la fati

ca come me..sono quello che sta peggio di tutti. Mi faccio del

male anche mentalmente. Ogni giorno è una sfida. Non ho smesso di crederci mentre gli altri dicevano ormai Gregorio non vince più. Ma io ci credo sempre e questa è la cosa più importante. Gli ultimi 50 metri stavo morendo.

Non avevo la percezione di quello che stavo facendo, comunque era al massimo di quello che potevo fare oggi. Mi avvicinavo sempre di più al record del mondo, ma nell' ultimo 50, che so che non sarà mai la mia forza, devo c

ostruire le gare come l' ho costruita stavolta». TEMPO DI LETTURA 4'33"

E oggi Greg al via anche nel fondo nuoto la 4x1,5 km Iniziano i tuffi

FINALI - Uomini, 1500 sl: 1.

Paltrinieri 14'32"80 (record europeo), 2. Finke (Usa) 14'36"70, 3. Wellbrock (Ger) 14'36"94, 4. Martens (Ger) 14'40"89, 5. Romanchuk (Ucr) 14'40"98. 50 dorso: 1. Ress (Usa) 24"12, 2.

Armstrong (Usa) 24"14, 3. Masiuk (Pol) 24"49, 4. Ceccon 24"51 (sem. 24"46).

4x100 mista: 1. Italia 3'27"51 (record europeo, Ceccon 51"93, Martinenghi 57"47, Burdisso 50"63, Miressi 47"48), 2. Usa 3'27"79, 3. Gran Bretagna 3'31"31, 4. Australia 3'32"81.

Donne, 50 sl: 1. Sjostrom (Sve) 23"98, 2. Wasick (Pol) 24"18, 3. Harris (Aus) e Brown (Usa) 24"38.

50 rana: 1. Meiluyte (Lit) 29"70, 2.

Pilato 29"80, 3. Van Niekerc (Saf) 29"90, 4. Tang Qianting (Cina) 30"21.

400 misti: 1. McIntosh (Can) 4'32"04 (rec. mond. jrs), 2. Grimes (Usa) 4'32"67, 3. Weyant (Usa) 4'36"00.

4x100 mista: 1. Usa 3'53"78 (R.Smith 58"40, King 1'05"89, Huske 56"67, Curzan 52"82), 2. Australia 3'54"25, 3. Canada 3'55"01, 7. Italia 3'58"86 (Panziera 1'00"35, Pilato 1'07"00, Di Liddo 57"45, Di Pietro 54"06).

NUOTO SINCRONIZZATO Finali, Duo misto libero: 1.

Minisini-Flamini 90.9667, 2. T e Y. Sato (Gia) 89.7333, 3. Shi Haoyu-Zhang Yiyao (Cin) 88.4000. Highlight: 1. Ucraina 95.0333, 2.

Italia (Cavanna, Iacoacci, Cerruti, Murru, Di Camillo, Piccoli, Ferro, Sala, Galli, Zunino) 92.2667 (esecuzione 27.7000, impressione artistica 36.6667, elementi 27.9000), 3. Spagna 91.9333.

PALLANUOTO Uomini Italia-Spagna 12-14. Domani ore 17 Italia-Australia FONDO Oggi ore 13: 4x1.5 km (Paltrinieri, Acerenza, Bruni, Gabrielleschi).

TUFFI 9: elim. 3 metri sincro (Tocci-Marsaglia). 12: elim. 10 m donne (Di Maria, Biginelli). 16: finale 3 ms sincro U. 18.30: semif, 10 m D.



Il capellone che ama i social e il depressive

Thomas Ceccon è nato il 27 gennaio 2001 a Thiene (Vi).

Alto 1.97 per 89 kg, tesserato per le Fiamme Oro, è allenato da Alberto Burlina.

Comincia con il nuoto per imitare il fratello Efrem più grande di 3 anni, ma le sue prime passioni sportive sono state il tennis e il basket.

Talento multiforme capace di spaziare con successo in tre stili, se potesse non andrebbe mai dal barbiere tanto gli piacciono i capelli lunghi e per i Mondiali di quest' anno ci ha aggiunto pure il vezzo dei baffi alla Mark Spitz. Per le ragazze è un idolo e prima delle gare condivide tutto con quello che lui chiama «il mio popolo social». Amante della musica depressive, è stato il primo italiano di sempre a vincere un oro nel dorso, ma la sua gara preferita sarebbero i 200 misti, perché non gli piace la monotonia.



Super Staffetta un Oro mai visto Battuti gli usa «Cose da pazzi»

Ceccon, Martinenghi, Burdisso e Miressi fanno la storia eguagliando il record europeo: «Il trionfo di Paltrinieri ci aveva dato la carica»

di Stefano Arcobelli inviato a budapest u n altro oro mai visto, sintesi di una spedizione davvero trionfale. Da record. Il trionfo della staffetta mista azzurra fa ricordare la prima volta che l'Italia battè gli Usa nella 4x200 ai Mondiali 2001 a Fukuoka: quello fu un argento dietro l'Australia di Thorpe. Questo è un oro che brilla come gli occhi di questo quartetto reduce dal bronzo olimpico, lo stesso gruppo che si esaltò a Tokyo e sfrutta un'occasione propizia: gli americani non avevano il mistero Dressel, ma come dice Alessandro Miressi, ultimo frazionista a stile libero (47"48) «avrei battuto anche lui». Ha sorpassato nei secondi cento Ryan Held che non era andato piano (47"36). Ventotto centesimi di differenza per respingere gli americani che nel loro strapotere subiscono quasi un'onta dalla agile e felice navicella azzurra, e 3"80 agli inglesi con i quali adesso condividiamo il record europeo di 3'27"51.

L'impresa Il lancio della 4x100 mista tocca sempre al dorsista: e l'Italia aveva uno dei fenomeni del momento, quel Thomas Ceccon che in 51"93 quasi rifà il crono dell'oro mondiale nei 100. Al cambio della rana, Nicolò Martinenghi sfodera un 57"47 per rispondere al rivale Fink che il trionfo individuale non era stato un caso. E Federico Burdisso, che era rimasto senza 200 farfalla in ritardo di condizione per via degli studi al college, si è tolto una soddisfazione grande così, lui che adesso sta sempre in mezzo agli americani: 50"06 Michael Andrew e 50"63 il pavese del 2021, gemello di Ceccon. No, questo quartetto non poteva perdere l'oro mai preso: nella storia dei Mondiali non c'era traccia di alcun podio.

Un'impresa da annali, la gioia regalata a un movimento che ora non ha più complessi. Può e sa battere i padroni del nuoto Moschettieri La banda azzurra si racconta nel dopo, con leggerezza e simpatia. L'orgoglio di Ceccon: «Mancava Dressel, ma abbiamo cercato di sfruttare questa occasione e ci siamo riusciti alla grande. Meglio di così non si poteva fare. Portare a casa due ori con record del mondo?»

Prima di venire qui non mi aspettavo tutto ciò. Né le prestazioni nei 50 dorso o 50 delfino.

Né dalle altre gare. Questo mio Mondiale è andato oltre le aspettative. Una giornata incredibile per l'Italia, questo oro lo sognavamo, ci credevamo, abbiamo fatto tempi pazzeschi».

Un'esperienza «da incorniciare» per Martinenghi: «È stato bello condividere questo Mondiale con tutti, noi eravamo in cinque in questa gara. Abbiamo sospeso il riscaldamento per vedere la gara di Paltrinieri, che ci ha caricato in modo incredibile.

Ci siamo commossi. Sapevamo di poterli battere, gli americani: era da tre-quattro giorni che facevamo



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

calcoli e ipotizzavamo i vari tempi. Abbiamo realizzato un sogno. Questo è un Mondiale dove bisogna cogliere le occasioni. Torno in Italia con uno zaino di fiducia. La staffetta è un modo per condividere questa gioia, ci siamo detti: "Sapete che bello cantare l' inno tutti insieme? È stata una giornata fantastica, eravamo testa a testa, sapevamo che potevamo guadag

nare del margine dopo dorso e rana». Poi è arrivato Burdisso: «Battere gli americani da italiano che studia e vive in America? Loro hanno sempre vinto, l' unica cosa è che dal 1971 hanno il record del mondo in questa staffetta, io a Parigi glielo voglio togli

ere. Stavolta non potevamo perdere». Miressi è un campione ritrovato dopo la delusione individuale nei 100 sl. Ha aperto questi Mondiali lanciando la staffetta veloce al bronzo, li ha chiusi con una frazione decisiva per vincere l' oro degli eterni desideri: «Sono contento, alla fine abbiamo chiuso in bellezza, non avevamo nulla da perdere. Stavolta ero in modalità Super Saiyan di Dragon Ball. Non volevo farmi mettere la mano davanti, assolutamente. E così è stato. Siamo stati tutti bravi, era l' ultima gara e bisognava dare tutto. La prestazione di Gregorio ci ha gasato a manetta. Doveva

andare così, che compagni che ho!». TEMPO DI LETTURA 3'29"

Sincronizzato

Minisini d'oro con Ruggiero «Il sogno sono i Giochi 2028»

Budapest il boy d'oro. Giorgio Minisini è l'uomo del destino: beato tra le donne del nuoto sincronizzato, ora fa la differenza con Lucrezia Ruggiero. Nel 2017 sempre a Budapest aveva raccolto l'oro nel Tecnico misto con Manila Flamini e l'argento nel Libero con Mariangela Perrupato dietro la coppia russa.

Cinque anni dopo ha fatto doppietta iridata con Lucrezia Ruggiero, 22 anni romana, come lui.

È questa studentessa di giurisprudenza la partner agonistica ideale di Minisini, che pure ha in squadra la fidanzata Enrica Piccoli, in gara nel team che ha raccolto anche l'argento nell'Highlight (la quinta medaglia della spedizione sulle 13 nella storia azzurra). Tutte specialità non inserite nel programma dei Giochi.

«Ora il sogno è davvero il podio olimpico, non mi ritirerò fino a quando non ci riuscirò, magari a Los Angeles 2028, nel frattempo ci prepareremo per confermarci agli Europei nella nostra Roma».

«Non avrei mai immaginato di tornare a casa con due successi così» fa Lucrezia. «Prima c'ero solo io - dice Giorgio - ora gli uomini sono una decina, il successo di uno sport è anche nel cercare i ricambi». Per dare effetto all'esercizio libero, il duo azzurro ha scelto la musica dei Maneskin: «Una scelta per mostrare anche il volto attuale dell'Italia, giovane e innovativa, di cui i nostri nuotatori sono i migliori rappresentanti» fa l'allenatrice e direttore tecnico Patrizia Giallombardo che si è avvalsa delle coreografie di Anastasia Ermakova.



C'è un'altra Italia che vince in acqua Un paese di artisti anche in piscina

Secondo oro per Minisini e Ruggiero, argento per Galli e compagne negli highlight dietro le 'sorelle' ucraine

di Gianmario Bonzi Per capire la portata dell'impresa basta dare un'occhiata al medagliere dell'Italia nella specialità ai Mondiali: fino a venerdì scorso (9 giorni fa) l'elenco recitava 8 medaglie, con 1 oro. Da ieri sera, 13 podi, con tre titoli.

All'incirca all'ora del caffè, nella Szechy pool sull'Isola Margherita di Budapest, teatro della 19ª edizione dei Mondiali degli sport acquatici, i romani Giorgio Minisini e Lucrezia Ruggiero, la nuova coppia del mix azzurro, fanno Bingo!

Due medaglie d'oro nella stessa edizione della rassegna iridata è impresa per pochi. Vero, il nuoto artistico italiano in questi ultimi anni ci aveva abituato a grandi risultati, ma questo li supera tutti, anche in contumacia dei russi, sia chiaro. Lunedì scorso campioni del mondo nel tecnico riportando il titolo in Italia quasi cinque anni dopo il primo successo dello stesso Minisini e Manila Flamini nell'edizione di Budapest 2017 (allora battendo sì i russi, Kalancha e Maltsev), ora medaglia d'oro nel libero mai conquistato prima con 90.9667 punti (27.2 per l'esecuzione, 36.6667 d'impressione artistica, 27.1 per la difficoltà).

Minisini-Ruggiero si sono esibiti su un brano dei Maneskin che ha riproposto 'Beggin', singolo dei Four Season del 1967, al quale il gruppo musicale romano ha dato una veste nuova. La coreografia dell'esercizio porta la firma di Anastasia Ermakova, moscovita, quattro volte campionessa olimpica e da undici anni inserita nello staff azzurro. Argento ai fratelli giapponesi Tomoka e Yotaro Sato (89.7333) e bronzo ai cinesi Shi Haoyu e Zhang Yijao (88.4000). In questo caso, buon per gli azzurri che erano i netti favoriti della vigilia. «Terminare il primo mondiale con due medaglie al collo va oltre il sogno, sono contenta e adesso ci aspetta il campionato europeo in casa (a Roma, ndr)», le parole di Lucrezia. Parla di tabù scardinato il partner Giorgio: «Abbiamo deciso di rivoluzionare gli esercizi per esaltare i nostri punti di forza e correggere quelli deboli su cui abbiamo lavorato tanto».

L'Italia chiude il programma di nuoto sincronizzato di nuovo sul podio. Le dieci ragazze del Dragone sono argento nella finale degli «highlight», dietro le ucraine. Per Gemma Galli e compagne di squadra arrivano 92.2667 punti, mentre Marta Fiedina e & Co, fuggite dalla guerra, accolte in Italia dalla FIN che le ha ospitate prima al centro federale di Ostia e successivamente a Savona, vincono e piangono con 95.0333. Lacrime di gioia; Italia e Ucraina in un abbraccio di sport, d'amore e solidarietà.



Roma

FIN - Campania

NUOTO SINCRONICO - MONDIALI

Bis Minisini-Ruggiero: vittoria nel libero misto

BUDAPEST. Giorgio Minisini e Lucrezia Ruggiero concedono il bis ai Mondiali di nuoto sincronizzato. Dopo l'oro conquistato nel duo misto tecnico, la coppia azzurra precede gli avversari giapponesi e cinesi e si ripete nel libero con 90.9667 punti: è il primo successo iridato nella storia azzurra in questa specialità, dove al massimo l'Italia era stata d'argento.

Roma

FIN - Campania

PALLANUOTO - A2 MASCHILE Tozzi e Mutariello non bastano: al termine di una gara -3 bellissima i giallorossi si arrendono alla De Akker

Canottieri, sogno svanito: Bologna in A

DE AKKER TEAM CN NAPOLI 10 9

(4-1, 2-4, 1-2, 3-2) DE AKKER BOLOGNA: F.

Ghiara, A. Martelli, G. Leonardi, A. Baldinelli 1, M. Oberman, G. Boggiano, S. Guerrato 3, E.

Manzi 3, L. Bagnari, L. Pozzi, E.

Cocchi 3, A. Deserti, M. Gentile. All. Mistrangelo.

CANOTTIERI NAPOLI: G.

Cappuccio, A. Zizza, D. Cerchiara 1, L. Baldi 1, G. Confuorto 1, A. Florena, G. Massa, L. Orlando, D. Mutariello 3, V. Tozzi 3, B. Borrelli, A. Vitullo, F. Altomare.

All. V. Massa.

ARBITRI: Castagnola e Pinato.

NOTE: Uscito per limite di falli Baldinelli (B) nel quarto tempo. Superiorità numeriche: De Akker Team 1/6 + un rigore e C.C. Napoli 4/9. Espulso per proteste Mutariello (N) nel terzo tempo. Nel secondo tempo Cocchi (D) sbaglia un rigore (fuori).

Espulso per proteste il tecnico Vincenzo Massa (N) nel terzo tempo. Spettatori 400 circa.

BOLOGNA. Svanisce in gara-3 di finale play off il sogno promozione della Canottieri Napoli. A salire in Serie A è la De Akker Team Bologna che piega 109 i giallorossi di Enzo Massa (nella foto) al termine di una bellissima gara. I padroni di casa conducono il gioco, trascinati dalle triplete di Guerrato, Manzi e Cocchi. I campani rimangono in scia, trovano per quattro volte il pareggio (uno per tempo 1-1, 4-4, 6-6 e 8-8), senza mai effettuare lo stacco decisivo. A nulla vale il gol di Mutariello (3 gol per lui e per Tozzi), che chiude le marcature a 2' dalla fine.



Roma

FIN - Campania

NUOTO DI FONDO Nella prova a staffetta si impone il Posillipo

Capri -Napoli Open, c'è un pari merito: Fedeli e Scaldaferrì insieme al traguardo

NAPOLI. Hanno nuotato 36 chilometri senza che nessuno dei due riuscisse a staccare l'altro. E alla fine hanno tagliato appaiati e di mano nella mano il traguardo del Circolo Posillipo. Si è conclusa così la prima prova Open della Capri-Napoli 2022, con partenza da Le Ondine Beach Club dell'isola azzurra e arrivo nelle acque antistanti il sodalizio partenopeo. Protagonisti Diego Fedeli e Mimmo Scaldaferrì: il primo 35enne di Cremona, all'esordio alla Maratona del Golfo; il secondo lucano di 53 anni, alla terza presenza nella prova Solo e all'ottava apparizione complessiva se si tiene conto anche delle staffette nelle competizioni in mare aperto organizzate dalla società Eventuallymente Eventi & Comunicazione di Luciano Cotena. Fedeli e Scaldaferrì hanno concluso la traversata, resa impegnativa nella seconda parte dalle condizioni del mare, in 8 ore 43' e 39". Prima del 26° chilometro i due non hanno lesinato sforzi per prevalere sull'altro. Poi, quando il mare ha iniziato a incresparsi, l'accordo per procedere con un'andatura regolare e senza strappi.

A tagliare però per prima il traguardo al Circolo Posillipo è stata la staffetta di casa, che con il tempo di 6 ore 32'52" si è aggiudicata la prova a squadre. Felici i giovanissimi componenti del sodalizio posillipino (Matteo Boccalatte, Luca Borgo, Federico Chiella, Samuele De Rinaldi, Raffaele Palmiggiano e Luca Schiattarella), tutti di età compresa tra i 15 e i 23 anni.



Roma

FIN - Campania

PALLANUOTO - SERIE B

Ischia batte Crotone, promozione vicina

CROTONE. L' Ischia Marine Club viola 14-7 la piscina della Rari Nantes Auditore Crotone e si porta in vantaggio 1-0 nella serie play off che vale la promozione in A2 di pallanuoto. Mercoledì alla Scandone la formazione isolana avrà l'opportunità di chiudere i conti vincendo gara-2. Partita magistrale quella condotta dagli ospiti che dopo aver chiuso in parità, 4-4 il punteggio, il periodo inaugurale, prendono il largo grazie ad una progressione inesorabile che finisce per annichilire gli avversari, travolti, nei successivi 24 minuti, da un mortifero 10-3 che non ammette repliche.

Carlo Simonetti, top scorer di giornata con un poker.

The image shows a collage of sports news snippets from various Italian newspapers. The main headline is "Canottieri, sogno svanito: Bologna in A". Other visible headlines include "Pallanuoto - Serie B Ischia batte Crotone, promozione vicina", "Tennis - Al via Napoli Open", "Atletica - Fisi (speranza) a due in 107'10", "Acrobatis torna a vincere subito", "Campione italiano nei 100 metri", "Moto GP - Arrivati 107", "Diagnosi la la gola ad Assisi via alle 14", "L'ANSA - Prosecco: l'esperto di...". The snippets are arranged in a grid-like fashion, with some text overlapping others.

Roma

FIN - Campania

NUOTO - I MONDIALI Due ori a cui si aggiunge l' argento di Pilato nei 50 rana: superato il record di podi di Gwangju

Paltrinieri e 4x100 mista show, Italia nella storia

GIANLUCA VERNA

BUDAPEST. Chiusura col botto per l' Italuoto ai Mondiali di Budapest: due ori e un argento, 9 medaglie complessive che migliorano il bottino record di tre anni fa in Corea del Sud quando la spedizione azzurra si fermò a quota 8.

Uno strepitoso Gregorio Paltrinieri frantuma il record dei campionati e vince la medaglia d' oro nei 1500 stile libero: gara capolavoro del carpigiano che scappa via dall' inizio, semina gli avversari e non si ferma più.

Fino a 100 metri dal traguardo anche il record del mondo del cinese Sun Yang (14'31"02) sembra poter cadere, ma l' azzurro per un pelo non riesce a completare la straordinaria impresa e ferma il cronometro dopo 14'32"80, che gli vale comunque anche il primato europeo. Distanti l' americano Bobby Finke (14'36"70) e il tedesco Florian Wellbrock (14'36"90), medaglie d' argento e bronzo.

Paltrinieri è d' ispirazione per la 4X100 mista, che lo imita in tutto: oro e record europeo. Strepitosa performance degli azzurri che volano via sin dai primi 200 dove gli iridati di dorso e rana, Thomas Ceccon e Nicolò Martinenghi, portano in dote un buon vantaggio.

Nella frazione a farfalla tocca a Federico Burdisso resistere all' attacco degli Stati Uniti, prima degli ultimi 100 in cui Alessandro Miressi completa l' opera con lo stile libero. L' Italia tocca in 3'27"51 precedendo gli americani (3'27"79). Bronzo per la Gran Bretagna (3'31"31). Prima del doppio oro di Paltrinieri e della staffetta ecco l' argento di Benedetta Pilato, che dopo la vittoria nei 100 rana deve accontentarsi della seconda piazza nei 50. La 17enne tarantina, detentricessa del record del mondo in questa specialità, chiude in 2980 e finisce alle spalle della lituana Ruta Meilutyte (29"70).

Delusione in coda: nella prima finale di giornata, i 50 dorso, Thomas Ceccon aveva chiuso quarto ma la squalifica dell' americano Justin Ress gli aveva consentito di salire sul podio. A fine serata, però, viene accolto il ricorso Usa: Ceccon torna quarto, ad appena due centesimi dal bronzo, e deve restituire la medaglia.



IL RISCATTO DI MIRESSI E LA FELICITÀ DEGLI STAFFETTISTI

«Gasati da Greg!» Ma è beffa Ceccon

Bronzo nei 50 dorso, poi il ricorso Usa glielo toglie

g.b.

La beffa arriva a rassegna iridata in corsia già conclusa. Anche se poi fa più male a noi, alle statistiche e ai tifosi, che al fenomenale dorsista azzurro. Perché lui una medaglia per esclusione altrui proprio non la voleva.

Alla fine è stato accolto il ricorso degli Stati Uniti in merito alla squalifica di Justin Riss, che si era imposto sul campo (pardon, in acqua), nei 50 metri dorso (24"12, con Ceccon quarto in 24"51, a 6 centesimi dal primato italiano stabilito in semifinale), ma era stato poi rimosso dalla classifica per via di una subacquea certificata oltre i 15 metri consentiti. Con il vicentino di Schio dunque sul terzo gradino del podio.

Il titolo è stato infine assegnato in via definitiva all' atleta a stelle e strisce (loro i ricorsi li vincono sempre, vedi Peirsol ad Atene 2004, gli altri mai) e - di conseguenza - Thomas Ceccon, cui era già stata consegnata la medaglia nel corso della premiazione ufficiale, è tornato al quarto posto.

Il ventunenne veneto, nativo di Thiene nel Vicentino, comunque protagonista di una settimana clamorosa (con due ori e tre medaglie, due in staffetta), non è così diventato il primo nuotatore italiano a collezionare 4 podi nella stessa edizione; o meglio, lo è diventato solamente per un paio d' ore. Così come Martinenghi, Thomas si è fermato a quota tre eguagliando Novella Calligaris, Giorgio Lamberti e Stefano Battistelli.

Per quanto riguarda la posizione nel medagliere in corsia, nulla è cambiato con il movimento natatorio azzurro saldamente in terza posizione alle spalle di Stati Uniti e Australia. In ogni caso, Ceccon l' ha presa con filosofia rimarcando quanto detto già a caldo ai microfoni Rai, e cioè come valga prima di tutto il risultato scaturito in piscina; pazienza, dunque, se resta giù dal podio per soli due centesimi nei confronti del polacco classe '94 Masiuk.

La giuria ha ritenuto entro i 15 metri la subacquea di Riss. La delegazione italiana ha chiesto ovviamente spiegazioni, ma non si può formalizzare un ricorso che abbia oggetto la gara di un atleta di una nazionale diversa dalla propria.

Poco cambia, in realtà. È e resta il Mondiale di Ceccon e Martinenghi, con il riscatto finale di Miressi nella 4x100 misti (47"48 lanciato, anche se in realtà può valere anche 47" netti in staffetta) e le parole dei quattro moschettieri azzurri, tutti d' oro. Thomas: «Greg ci ha gasato troppo». Nicolò: «Prima del via ci eravamo detti quanto sarebbe stato bello cantare l' inno tutti assieme». Federico: «Era un' opportunità che non potevamo perdere». Alessandro: «Chiusura perfetta». E sia.



Rinascita Paltrinieri Staffetta mai vista L' America siamo

Nel Mondiale post Covid, il primo senza la Pellegrini, nasce una squadra record di giovani: 9 medaglie, 5 ori

Sorrisi bianchissimi, fisici da supereroi col martello, capelli sbarazzini e finanche un baffetto alla Mark Spitz. Belli e forti. Vincenti e da record. Sotto il costume adesso c'è proprio tutto, l'America del nuoto siamo noi. A Budapest, nei primi Mondiali senza Federica Pellegrini in vasca e con l'obiettivo dichiarato di un Europeo in casa, fra appena un mese e mezzo nella magica vasca del Foro Italico, nasce, anzi fiorisce un'Italia mai vista. L'Italia dei giovani, l'Italia dei campioni che non mollano mai. L'Italia che non parte più battuta neppure contro i colossi, l'Italia che ha saputo perfino cogliere dai due anni terribili della pandemia un'opportunità: quella di disegnare una nuova geografia a forza di bracciate e non di missili, come sta invece cercando di fare la Russia di Putin in Ucraina. La lezione di un gruppo che non è più in scia ai pochi leader, ma si mette al tavolo da gioco con tanti assi. E dei colori che ci sembravano preclusi.

S'era capito subito nella piscina della Duma Arena che qualcosa era cambiato. In meglio.

Cioè dal primo primo oro mondiale azzurro che non fosse conquistato a stile libero o nei misti, i 100 rana di Nicolò Martinenghi che si sono meravigliosamente specchiati in quelli della predestinata Benetta Pilato, brava ieri a ricopiare alla perfezione il bottino disegnato dal varesino con l'argento dei 50. E poi è arrivato un siluro a testa all'insù con i baffi che ha riscritto anche l'albo dei record nei 100 dorso, quel Thomas Ceccon che è il nostro uomo dei campionati, perché li chiude come e più gli aveva aperti, in staffetta. Una 4x100 mista mai vista, che trasforma il bronzo a cinque cerchi di un anno fa a Tokyo nel metallo più prezioso che esista battendo gli Stati Uniti più forti di sempre (45 medaglie, 17 ori) nonostante l'assenza di Caeleb Dressel nella gara che i padroni del mondo del cloro hanno praticamente sempre conquistato: mai sconfitti ai Giochi, 13 ori su 18 edizioni iridate fino a ieri.

Sette volte l'Italia era riuscita a salire sul podio mondiale con i suoi quartetti, tutti sempre e solo a stile libero e mai sul gradino più alto (3 argenti e 4 bronzi). Invece Ceccon al lancio nel dorso - dopo aver ricevuto una medaglia (bronzo) anche nei 50 - e Martinenghi in seconda frazione con la sua rana regale hanno aperto un solco che le ali di Federico Burdisso (l'americano d'Italia, studia e nuota a Chicago) e le manate rabbiose di Alessandro Miressi (feroce nell'accusarsi per l'oro mancato della 4x100 sl e il flop della gara individuale, ma capace di controsorpassare nell'ultima vasca lo yankee Held) hanno completato in maniera sublim e, esaltante. Oro. Un oro giovanissimo (88 anni in 4): uno schiaffo così violento che l'America si



TuttoSport

FIN - Campania

vendica con la decisione della commissione tecnica presieduta da Carol Zalenski (ex n.1 della federazione stelle&strisce) di ridare l' oro dei 50 dorso a Justin Ress , squalificato per subacquea irregolare, togliendo così il bronzo a Ceccon, il quale, nella sua grandezza, già aveva detto di non sentirlo suo. E comunque chiude il Mondiale con 2 ori, 1 bronzo, 1 record del mondo, 1 europeo e 5 i

taliani. Pazzesco. Come la cavalcata di Gregorio Paltrinieri nei 1500 sl. Riavvolge di cinque anni il nastro della memoria, scacciando con rabbia la delusione degli 800 che aveva reso martellanti le voci e le sensazioni di presunta "bollitura" per il 27enne emiliano. Il Valentino Rossi delle piscine. Rabbia ingigantita da quella accumulata un anno fa, quando la mononucleosi aveva rovinato i suoi sogni a cinque cerchi; malgrado anche a Tokyo quello che voleva essere il primo eroe delle due acque (clorata e salata) avesse reagito come un campione (argento negli 800, bronzo nella 10 km). Capitan Italia (ruolo ereditato dalla Pellegrini) ha distrutto fin dalla prima bracciata le convinzioni e la resistenza degli avversari, facendo gara a sé. Alla vecchia maniera. A lungo sotto il record del mondo, approdato al suo terzo europeo, due anni dopo la magica notte del Sette Colli, in piena p

rima ondata Covid. Ecco, se c' è una morale, in tutto questo, è che non siamo più l' Italia delle piscine non pronta al primo boom di Sydney 2000, quello targato Fioravanti e Rosolino . E neppure quella che per anni s' è costruita intorno alla Divina. Lo dicono i numeri. I 9 podi (uno in più dell' edizione record di Gwanju 2019) e i 5 ori che ci portano al terzo posto del medagliere dietro Usa e Australia, un record del mondo, 3 europei, 12 italiani. E 24 finalisti, un movimento impressionante che fa esultare il presidente Paolo Barelli dopo anni di allarme per il rischio di chiusura delle piscine. «Siamo motivo d' orgoglio per lo sport italiano». Sì, abbiamo letto e fatto nostro il motto dei campioni: Make History. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

E oggi entrano in scena i tuffi e il fondo

NUOTO. Uomini. 1500 sl: 1. Paltrinieri 14'32"80 (rec.

eur.; prec: 14'33"10 suo, Roma 13/8/2020); 2. Finke (Usa) 14'36"70; 3. Wellbrock (Ger) 14'36"94. 50 dorso: 1. Ress (Usa) 24"12; 2. Armstrong (Usa) 24"14; 3.

Masiuk (Pol) 24"49; 4. Ceccon 24"51. 4x100 mista: 1. Italia (Ceccon 51"93, Martinenghi 57"47, Burdisso 50"63, Miressi 47"48) 3'27"51 (rec. eur. eguagliato; prec: 3'27"51 Gran Bretagna, Tokyo 1/8/2021; prec.

rec. ita. 3'29"17 Italia, Tokyo 1/8/2021); 2. Stati Uniti (Murphy 52"51, Fink 57"86, Andrew 50"06, Held 47"36) 3'27"79; 3. Gran Bretagna (Greenbank 53"81, Wilby 58"82, Guy 51"23, Dean 47"45) 3'31"31. Donne. 50 sl: 1. Sjoestroem (Sve) 23"98; 2. Wasick (Pol) 24"18; 3. Harris (Aus) e Brown (Usa) 24"38. 50 rana: 1. Meilutyte (Lit) 29"70; 2. Pilato 29"80; 3. Van Niekerk (Saf) 29"90. 400 misti: 1. McIntosh (Can) 4'32"04 (rec. mond. jr); 2. Grimes (Usa) 4'32"67; 3. Weyant (Usa) 4'36"00. 4x100 mista: 1. Stati Uniti 3'53"78; 2. Australia 3'54"25; 3. Canada 3'55"01; 7. Italia (Panziera 1'00"35, Pilato 1'07"00, Di Liddo 57"45, Di Pietro 54"06) 3'58"86.

ARTISTICO. Duo misto libero: 1. Minisini-Ruggiero 90.9667; 2. Tomoka-Yotaro (Jap) 89.7333; 3. Haoyu-Yiyao (Cin) 88.400. Highlight: 1. Ucraina 95.0333; 2. Italia (Cavanna, Cerruti, Di Camillo, Ferro, Galli, Iacoacci, Murru, Piccoli, Sala e Zunino) 92.2667; 3. Spagna 91.9333.

PROGRAMMA E TV. Tuffi: ore 9 (Rai Sport) elim. sincro 3 mt M (Marsaglia-Tocci); ore 12 (Raiplay 3) elim.

piattaforma F (Biginelli, Jodoin Di Maria); ore 16 (Rai Sport) finale sincro 3 mt M; ore 18.30 (Raiplay 3) semifinali piattaforma F. Fondo: ore 13 (Rai Sport) Team Relay (4x1.5 km con Acerenza, Gabbrielleschi, Paltrinieri e Taddeucci).



Sincro, le medaglie del cuore

MINISINI E RUGGIERO SONO D'ORO ANCHE NEL DUO LIBERO SULLA MUSICA DEI MANESKIN LA SQUADRA È ARGENTO NEGLI HIGHLIGHT DIETRO ALL'UCRAINA CHE SI È ALLENATA IN ITALIA

Gianmarco Bonzi

Due ori, cinque podi totali, medaglie in specialità tabù fino a ieri, la sensazione di crescita complessiva del movimento pur in contumacia dei russi, dominatori seriali dagli anni 2000. Sono anche i Mondiali dell'Italsincro.

Giorgio Minisini e Lucrezia Ruggiero, romani, nuova coppia d'oro del mix azzurro, all'incirca all'ora del caffè bissano il trionfo nel Tecnico conquistando la medaglia d'oro (mai vinta prima) anche nel Duo Libero del nuoto artistico, con 90.9667 punti (27.2 per l'esecuzione, 36.6667 d'impressione artistica, 27.1 per la difficoltà).

La coppia azzurra si è esibita alla Szechy pool nell'Isola Margherita di Budapest su un brano dei Maneskin che ha riproposto Beggin', singolo dei Four Season del 1967.

La coreografia dell'esercizio porta la firma di Anastasia Ermakova, moscovita, quattro volte campionessa olimpica e da undici anni inserita nello staff azzurro. Argento ai fratelli giapponesi Tomoka e Yotaro Sato (89.7333) e bronzo ai cinesi Shi Haoyu e Zhang Yijao (88.4000), di fatto tutto come previsto dopo i preliminari in uno sport che raramente porta con sé sorprese o improvvisi cambi di gerarchie al vertice. In questo caso, buon per gli azzurri che erano i netti favoriti della vigilia.

«Sono 3 anni che nuotiamo insieme e abbiamo avuto modo di conoscerci - dice Minisini -. Quindi abbiamo deciso di rivoluzionare gli esercizi per esaltare i nostri punti di forza e correggere le debolezze su cui c'è stato un grande lavoro. La scelta musicale è caduta su Beggin' dei Maneskin per portare qualcos'altro di romano nel mondo, anche in previsione degli europei di casa».

Dulcis in fundo, l'argento della squadra nella finale degli highlight, dietro le ucraine. Per Gemma Galli e compagne (Linda Cerruti, Costanza Di Camillo, Costanza Ferro, Marta Iacoacci, Marta Murru ed Enrica Piccoli) arrivano di squadra 92.2667 punti. Marta Fiedina e compagne, fuggite dalla guerra e accolte in Italia dalla Fin (che le ha ospitate prima al centro federale di Ostia e successivamente a Savona) vincono e piangono con 95.0333. Il successo unisce idealmente e concretamente le due Nazioni. Gemma osserva: «Ci siamo emozionate anche noi, in acqua e fuori avevamo i brividi dall'inizio alla fine. Sono usciti fuori il nostro cuore e l'identità. Siamo molto felici anche della vittoria delle nostre sorelle ucraine con le quali abbiamo vissuto insieme per molto tempo. Siamo felici di averle aiutate e le ringraziamo per la parte spettacolare che ci hanno consigliato».

